

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/PROGRAMMAZIONE

## Così si lavora insieme. Per la salute

Messo a punto, con i Comuni, un piano di lavoro condiviso per dare risposta ai bisogni concreti della comunità

Lavorare in sinergia tra sanità e sociale, ma anche interpretare assieme le necessità delle persone e delle comunità e programmare servizi e obiettivi, misurando le capacità di intervento e i risultati raggiunti. E farlo con tutte le forze attive nel territorio, chiamate alla partecipazione sia operativa che di elaborazione dei progetti.

E' la sfida che la nuova programmazione regionale assegna alle Aziende per i servizi sanitari e ai Servizi sociali dei Comuni all'interno dei percorsi per la definizione dei rispettivi piani di lavoro che devono proporre una parte comune relativamente agli obiettivi da raggiungere nell'area di integrazione sociosanitaria.

Da molto tempo gli operatori dei Comuni della provincia di Trieste e dell'ASS1 lavorano a stretto contatto interagendo con professionalità e impegno nella presa in carico congiunta di molte situazioni anche complesse e difficili, dai minori agli anziani, dalle persone disabili a chi si trova nelle aree del disagio mentale o delle dipendenze. E molto spesso queste attività sono svolte in collaborazione con i soggetti sociali presenti: la cooperazione sociale, le Asp-Aziende per i servizi alla persona, i sindacati, le associazioni di volontariato, le parrocchie, i gruppi di cittadini residenti in determinati quartieri e così via. Si è trattato ora di fare un grande salto di qualità, superando il vecchio concetto di programmazione socio-sanitaria che consisteva nell'elaborazione di alcuni progetti da realizzare in collaborazione, per approssimare un modo di lavorare diverso: con presupposti di sinergia che partono non dalle competenze e dalle risorse di ognuno, ma dai bisogni della comunità di riferimento, mettendo al centro della riflessione alcuni obiettivi strategici generali di grande importanza per la costruzione di un sistema integrato di welfare.

La Regione ha quindi chiamato i servizi sanitari territoriali e quelli sociali ad affrontare alcuni temi cruciali per lo sviluppo sostenibile di una società moderna che tenga conto dei diritti di salute dei propri cittadini, costruendo assieme percorsi di lavoro con ben definiti strumenti



di programmazione basati sulla individuazione di obiettivi di esito misurabili e con la massima chiarezza nei rispettivi impegni e responsabilità. Per fare questo l'Azienda per i Servizi Sanitari 1 Triestina e i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino (Ambito 1.1), Trieste (Ambito 1.2), Muggia e San Dorligo della Valle (Ambito 1.3) hanno dato vita a una Cabina di regia provinciale che si è posta l'ambizioso obiettivo non

solo di affrontare questo momento di programmazione integrata, ma di diventare uno strumento permanente di confronto e di elaborazione comune di strategie e attività comuni sul terreno sociosanitario. Come richiesto dalla Regione, le Assemblee dei sindaci di Ambito e il direttore generale dell'ASS1 hanno dunque sottoscritto alla fine del 2012 un complesso documento di programmazione comune che ha

una sua parte strategica di sviluppo triennale e un settore specifico nel quale sono declinate le attività previste per il 2013.

Non si tratta, insomma, solamente di un testo di intenti e di dichiarazioni di interesse, ma di un vero e proprio strumento di lavoro unitario che definisce obiettivi, tempistiche, indicatori di risultato, responsabilità. Queste elaborazioni saranno ora integrate dalla partecipazione ai tavoli

### Cosa si deve fare e con che risultati

Il Piano di zona, e quindi anche la sua parte sociosanitaria, ha una valenza triennale 2013-2015 per quanto riguarda gli obiettivi strategici generali, ma è poi declinato anno per anno in un documento di pianificazione operativa (Paa - Piano attuativo annuale) che definisce le azioni che ogni soggetto partecipante deve mettere in essere e stabilisce gli indicatori di risultato. ASS1 e Comuni hanno l'obbligo di monitorare trimestralmente l'andamento delle attività dandone comunicazione alla Regione. In premessa a questa fase della programmazione, ogni Ambito in collaborazione con ASS1 ha provveduto a definire

il Profilo di comunità, sintesi di dati demografici, epidemiologici e di prestazione sociale e sanitaria riguardante ogni singolo Comune della provincia. Oltre all'elaborazione messa a punto dall'ASS1 e dagli Ambiti, i documenti di programmazione sono arricchiti dal contributo di partecipazione che deriva dalla convocazione di specifici tavoli di lavoro cui hanno aderito altri enti, associazioni di volontariato, organizzazione sindacali, cooperative sociali, aggregazioni di cittadini, gruppi di utenti e altri soggetti attivi nel territorio. Da questi contributi nascono collaborazioni operative, anche qui con impegni e risorse defi-



niti, per costruire tutti assieme una vera e propria rete di integrazione e di partecipazione sociale che riconosca obiettivi comuni e modalità di lavoro armonicamente integrate.

di lavoro di tutti gli attori che vorranno collaborare alla realizzazione di queste progettualità, fino ad arrivare alla definizione condivisa di un progetto per le persone e le comunità della provincia di Trieste, anche con attenzione alle particolarità di ciascun ambito territoriale.

Questi impegni formali, elaborati assieme, sono ora parte integrante della programmazione annuale della ASS1 (sono stati infatti inseriti nel Piano delle attività locali 2013) e di quella di tutti i Comuni della provincia costituendone elemento importante dei rispettivi Piani di zona elaborati dagli Ambiti.

Si tratta di impegni comuni che partono da risultati che si ritiene necessario ottenere: la lotta alla istituzionalizzazione dell'anziano e dei minori, con la promozione della permanenza in famiglia di questi ultimi e con la costruzione di valide alternative "home care" e di promozione della salute per i primi, la presa in carico congiunta delle persone fragili come i malati terminali e quelli colpiti da patologie croniche, il miglioramento qualitativo dei servizi per i disabili, il favorire l'inserimento lavorativo delle persone provenienti dall'area del disagio, la lotta alle vecchie e nuove dipendenze, l'inclusione sociale. Su ognuno di questi temi sono stati definiti obiettivi da raggiungere che saranno monitorati e che porteranno a una costante valutazione comune sul lavoro svolto, anche attraverso riorganizzazioni e adeguamento di servizi, costruendo modalità integrate di intervento tra il sociale e il sanitario.

Inoltre sono state definite delle aree di sperimentazione, quali il cosiddetto "budget di salute", in pratica la definizione degli impegni e delle risorse necessarie ad affrontare i bisogni di ogni singola persona in difficoltà, oppure l'impegno a sviluppare il lavoro nelle "microaree", veri e propri laboratori territoriali di promozione della salute a partire dalle esigenze specifiche di piccole comunità e, ancora, la costruzione di un sistema di raccolta dati integrato che ci consenta di conoscere la "salute" delle nostre comunità rapportata con i servizi messi in campo.

ASS/SERVIZI

### Esenzione dal ticket, come si fa



Prorogata fino a sabato 12 gennaio l'apertura prolungata al pomeriggio degli sportelli Cup di via Farneto per l'esenzione del diritto all'esenzione dal ticket sanitario per reddito. Vi si potrà dunque accedere da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18 e sabato dalle 8 alle 13. Per le prenotazioni e i pagamenti la chiusura rimane invece alle 13.30.

La pratica può comunque essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno quando si ha bisogno di una prestazione sanitaria. Basta recarsi agli sportelli Cup dell'ASS e compilare il certificato.

Oltre che in via Farneto ci si può rivolgere ad Aurisina lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 13; a Opicina martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e a Muggia da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

La registrazione dell'esenzione non può invece essere fatta né al Maggiore, né a Cattinara, né al Burlo o nelle farmacie. Non è tenuto a fare il certificato chi già è esente per patologia o per invalidità civile o del lavoro. Si ricorda infine che la prescrizione di farmaci non rientra nel regime di esenzione per status e reddito.

SALUS/FORMAZIONE

### Pap test, i nuovi metodi

La nuova tecnica di prelievo del campione biologico per l'esecuzione del pap test in fase liquida. Questo l'argomento al centro dell'incontro formativo destinato agli specialisti ginecologi della nostra provincia tenutosi pochi giorni fa alla Salus.

L'evento, organizzato dalla Casa di cura in collaborazione con la Hologic Italia, ditta specializzata nello sviluppo, nella produzione e nella distribuzione di test diagnostici destinati alla salute della donna, era mirato ad illustrare la nuova procedura in termini pratici. Rispetto alle modalità di prelievo convenzionale questa nuova tecnica aumenta in maniera significativa la sensibilità dell'esame, dando

inoltre la possibilità di eseguire il test di approfondimento Hpv con lo stesso campione. Sotto la guida di un rappresentante della Hologic e del professor Ezio Baraggino, che collabora con il laboratorio della Salus per l'esecuzione di tutta l'attività citologica, diversi specialisti della nostra città hanno partecipato all'incontro, potendo approfittare della preziosa occasione offerta per apprendere una nuova metodica clinica. La superiorità del test in fase liquida rispetto al pap-test convenzionale è ormai assodata. Si tratta di piccoli ma significativi passi in avanti in direzione di una prevenzione e diagnosi precoce del carcinoma cervicale sempre più efficace.

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA/L'INGRESSO DI TRE RSA

### L'Aiop della regione si arricchisce di una new entry

L'Aiop-Associazione italiana ospedalità privata del Friuli Venezia si arricchisce quest'anno di un'importante new entry. A partire da gennaio entrano a parte di questa realtà, che già rappresenta sul territorio quattro case di cura private accreditate, tre Rsa-Residenze sanitarie assistenziali di Trieste. Si tratta dell'Rsa Mademar, dell'Igea e di Fiori del Carso: tre strutture che nella nostra città si fanno carico di dare risposta alle necessità riabilitative.

Le Rsa accolgono prevalentemente persone anziane, che hanno bisogno di riabilitazione, di recupero psicofisico in seguito a malattia o per problemi di salute anche acuti, che non possono essere trattate a domicilio e per cui non si ritiene

necessario il ricovero ospedaliero. Si tratta di attività che vengono svolte in stretta collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina come d'altronde avviene per le case di cura triestine che già aderiscono all'Aiop: la Salus, Pineta del Carso e Sanatorio Triestino.

"L'ingresso delle tre Rsa triestine è una tappa di grande importanza per l'Aiop del Friuli Venezia", sottolinea Guglielmo Danelon, presidente regionale dell'Associazione italiana ospedalità privata che rappresenta anche il Policlinico San Giorgio di Pordenone. "La presenza di queste realtà che rappresentano un profilo di lavoro specifico, dedicato alla post acuzie, ci consentirà di affrontare



temi di nuovi e di grande impatto per la società e non potrà che rendere più stimolante la condi-

visione di obiettivi comuni e la nostra rappresentatività nei confronti delle istituzioni".